

Feralpialò, i Leoni del Garda nella tana dei Lupi di Piacenza

Ecco la nuova casa verdeblù



La tana dei Leoni In una simulazione grafica i due enormi striscioni verdeblù che decoreranno la tribuna del Garilli di Piacenza

• Biglietti scontati e navette gratuite per andare incontro ai tifosi, promozioni speciali per i locali e decorazioni ad hoc per il Garilli

SERGIOZANCA

PIACENZA I Leoni del Garda nella tana dei Lupi. Il Garilli di Piacenza diventerà la casa della Feralpialò, che, conquistata la promozione in B, deve abbandonare il Lino Turina, non in regola con le normative. Il presidente Giuseppe Pasini vorrebbe trasferirsi, prima o poi, al Rigamonti di Brescia, ma, finché alla guida dei biancazzurri ci sarà

Massimo Cellino, l'obiettivo rimarrà un sogno proibito. Così le gare casalinghe si disputeranno nella città emiliana, che dista 120 chilometri dal Garda. Per i tifosi non sarà una scampagnata.

Iniziative e facilitazioni

Allo scopo di andare loro incontro, si applicheranno prezzi scontatissimi per l'intero girone d'andata. In occasione delle due prime gare interne si metteranno a disposizione delle navette gratuite. La struttura verrà abbellita e ammodernata: il terreno sarà rifatto, e si creeranno due nuovissime aree ospitalità per gli sponsor. Due enormi striscioni scenderanno dalla tribuna su cui c'è scritto «Piacenza Calcio», in modo da rendere il Garilli una bomboniera accogliente.

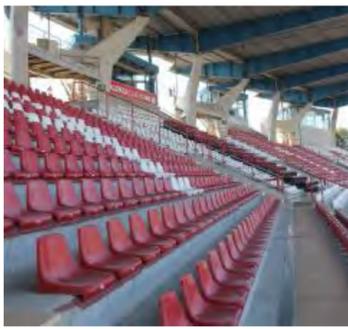
Saranno brandizzate anche la sala stampa e gli spogliatoi: tutte aree rivestite di verdeblù. Per i piacentini, inoltre, si studieranno delle convenzioni speciali, con la possibilità di abbinare gli accessi allo stadio per seguire sia la D che la B.

Altre squadre sono costrette a lasciare il loro impianto. In attesa dell'esecuzione dei lavori del Ceravolo, ad esempio, il Catanzaro si è orientato su Lecce, e tra le due località coronano ben 400 chilometri: i cugini di Reggina e Cosenza non hanno dato la loro disponibilità. Stesso discorso per il Lecco, che, a causa del no del Monza, andrà a Padova, a 240 chilometri. La Feralpialò, che in passato aveva ospitato sia il Trento che il Südtirol, ha trovato accoglienza a Piacenza,

il cui impianto, inaugurato nel 1969, è intitolato all'ingegnere Leonardo Garilli, artefice della tripla promozione del club dalla C2 alla A. Dotato di 21.668 posti a sedere, ha ospitato incontri delle Nazionali di calcio, rugby e football americano.

Dopo avere vissuto il dramma (sportivo) della retrocessione in D, l'attuale presidente dei biancorossi Marco Polenghi ha dato il proprio assenso ad accogliere i gardesani. Idem il sindaco Katia Tarasconi e gli amministratori comunali di centrosinistra, nonché il questore Ivo Morelli, responsabile dell'ordine pubblico. Decisivo il pacato comportamento dei tifosi verdeblù, che hanno sempre cercato di stringere amicizie con gli ultras avversari.

Non è stata messa da parte l'idea di spostarsi al Rigamonti di Brescia. Ma per ora non se ne fa nulla



La tribuna L'impianto è da 21.668 spettatori



La sala stampa Cambierà totalmente volto



La pancia dello stadio Verso gli spogliatoi

LA CURIOSITÀ

Quattro trasferte e mai una sconfitta

Al Garilli, dove è cresciuto Simone Guerra, originario di San Nicolò, il paese dei fratelli Inzaghi, la Feralpialò ha disputato 4 match, senza mai conoscere sconfitta. Due le vittorie ottenute, e altrettanti i pareggi: 2-2 nel febbraio '12, ai tempi di Gianmarco Remondina (gol di Brazaletti e Tarana), 0-0 con la Pro nell'ottobre '15, 2-0 nell'aprile '22 (a segno Miracoli e Corrado), 2-0 lo scorso settembre (Di Molfetta, rigore di Pittarello). Chissà che il campo non porti bene, al debutto in B. Intanto si stanno gettando le basi per la prossima stagione nella tranquillità di Storo, nel cuore verde del Trentino, utilizzando il campo del Condino.

divisi: 3.924 posti in tribuna, 5.946 i distinti, 2.984 in gradinata, 3.795 in curva nord, 5.409 nella sud, 60 nella tribuna stampa.

Per la costruzione, all'inizio si sono utilizzati elementi prefabbricati, allo scopo di ridurre sia i costi che i tempi di lavorazione, e permettere l'installazione della pista intorno al campo. È stato am-

piato nel '93, dopo il balzo in Serie A. Nel 2007-08 sono stati installati i tornelli.

Nel '12-13 il Garilli ha ospitato tra agosto e ottobre le gare interne della Pro Vercelli, in attesa dell'adeguamento del Silvio Piola. Il Comune ha dato l'impianto in concessione al Piacenza: scadrà a fine anno, e verrà rinnovata per altri tre. **Se.Za.**

Simone Guerra

EX DEL PIACENZA E ATTACCANTE DELLA FERALPISALÒ

«Raccattapalle, esordiente e infine capitano: sarà un po' come tornare a casa»

Simone Guerra è il capocannoniere storico della Feralpialò. Ha segnato 75 gol in campionato, e altri 5 in coppa: in graduatoria precede Andrea Brazaletti (44) e Luca Miracoli (37). Guerra è di San Nicolò, la località degli attaccanti. Lì sono nati anche i fratelli Inzaghi (Pippo & Simone) e Marcello Campolongo, ex Brescia.

Simone, con la Feralpialò lei ritroverà il Garilli, la sua nuova, ma, al contempo, vecchia casa.

Sì, e sarà un piacere. Qui da ragazzo facevo il raccattapalle. Ricordo le splendide annate della Serie A.

Da calciatore lei è cresciuto nel Piacenza.

Sì. Ho cominciato nella squadra del paese, e poi fatto la trafila coi biancorossi: dagli Esordienti alla B.



Il capocannoniere principe Simone Guerra ha segnato 80 gol in maglia Feralpialò

se di darmi la fascia, il che mi rese felice.

Gli sportivi della zona sosterranno la Feralpialò?

Mi auguro di sì. Lì hanno conosciuto il calcio vero. Ci sarà anche la sfida con la Cremonese, che sarà sentita come un derby.

“

Ci attende un'annata forse più complicata, ma non credo che sarà un grosso problema

Il suo primo gol?

Nel novembre 2009, a Modena, contro il Sassuolo. Vincemmo 2-1.

Tra gli allenatori ha avuto Stefano Pioli, adesso al Milan.

Era davvero abile nella gestione del gruppo. Nel campionato successivo, con Ficcadenti, ho avuto più spazio.

Nel 2011-12 è diventato anche capitano del Piacenza.

Benché avessi appena 23 anni, ero il più anziano, come permanenza. La società deci-

Piacenza ha una tradizione di ospitalità: nel 2012-13 ha accolto la neo promossa Pro Vercelli.

La città si trova in una posizione comoda, al centro di una rete stradale e ferroviaria. Inoltre la gente non si tira indietro quando c'è da dare una mano.

DAL RITIRO

Oggi doppia seduta

Doppio allenamento ieri allo stadio Cristoforo Bettiga di Condino, a 8 chilometri dall'hotel Castel Lodrone di Storo, dove la Feralpialò alloggia. La rosa, composta da 27 calciatori, ha lavorato soprattutto con esercitazioni atletiche. Al termine c'è chi va a ristorarsi nelle acque del Chiese: un modo per assorbire i lividi rimediati in qualche scontro occasionale. Oggi il programma prevede altre due sedute: la prima alle ore 10, la seconda alle 17.

Il mercato

• L'esterno dell'Atalanta a un passo dal terzo anno sul Garda. Il bresciano Minelli possibile portiere di scorta, occhi sulla punta Valente

SALÒ Si è aperto uno spiraglio per la conferma del terzino Federico Bergonzi, 22 anni compiuti a gennaio, che ha trascorso tre anni nelle fi-

la della Feralpialò, con prestiti rinnovati. Il ds dell'Atalanta Fabio Gatti e il nuovo responsabile del settore giovanile, Roberto Samaden, ex Inter, che può contare su Pinardi (Alex ha chiuso da poco il rapporto coi gardesani), stanno richiamando i numerosi giocatori di proprietà nerazzurra, sparpagliati un po' ovunque.



L'esterno Federico Bergonzi

Al Garilli la Feralpialò non ha mai perso. Speriamo che la tradizione ci porti fortuna.

Lei è il capocannoniere dei gardesani. Dove pensa di arrivare?

Spero di segnare ancora tanti gol. Non so cosa possa succedere, ma in ogni caso darò sempre il massimo.

In questi giorni si è parlato di un interessamento del Padova.

Non so nulla. Il mio procuratore, Marco De Marchi, non mi ha detto niente. Coi verdeblù ho ancora un anno di contratto, e ci tengo a rendermi utile alla causa.

A causa dell'impossibilità di usare il Turina, giocherete l'intero campionato in trasferta. Beh, sarà un po' più complicato, ma ci abitueremo facilmente. Il gruppo c'è faremo un buon campionato. **Se.Za.**

«Con Pasini l'intesa è stata immediata: per noi un orgoglio»

• Polenghi, presidente degli emiliani, apre le porte ai verdeblù e ai loro sostenitori: «Saremo degli alleati»



Marco Polenghi (Piacenza)

PIACENZA Marco Polenghi è diventato presidente del Piacenza a gennaio, ma nonostante l'impegno, ha concluso il campionato retrocedendo in Serie D. Venerdì, mentre stava presentando nella sala stampa del Garilli il nuovo allenatore (Massimo Maccarone, ex attaccante di Empoli, Siena, Middlesbrough, Palermo e Sampdoria) e il nuovo direttore sportivo (Alessio Setu, ex Brescia), ha appreso, non senza rammarico, delle decisioni del Consiglio della Figc su bocciature e promozioni. «Puntavamo alla riammissione in C e al ripescaggio - dice Polenghi - . Purtroppo non è andata come nelle nostre aspettative. Adesso dobbiamo concentrarci sul campionato che ci attende, con l'obiettivo di riportare in alto la squadra».

Il sogno di Pasini è di traslocare al Rigamonti di Brescia. «Comprendiamo che, se ci fosse la possibilità, questa sarebbe la destinazione naturale. Noi accoglieremo con serenità il trasferimento». La Feralpialò spera di avere un buon

L'asse Piacenza-Salò

Nella prossima stagione ospiterete la Feralpialò. «Siamo orgogliosi di accoglierla - assicura -. Una società modello, che stimiamo per le capacità organizzative, lo stile e l'etica. Con il presidente Giuseppe Pasini ci siamo subito trovati in sintonia, sia sul piano economico che personale. Un feeling tra persone che coltivano gli stessi principi e valori». Gli chiediamo della sua impresa. «Fondata da mio papà Giancarlo, confezione succhi di limone dal 1965. Abbiamo cinque unità produttive: due nel Basso Iodigiano, una negli Stati Uniti, una in Belgio e una in Olanda. Il fatturato del 2022: 112 milioni di euro. I dipendenti sono 260. Vendiamo all'estero per il 97%». Il vostro stadio, con una capienza di 21mila spettatori, è in grado di accogliere due volte Salò, una cittadina con 10.500 abitanti. «È stato costruito

“

Il problema degli stadi è nazionale: va rivista la normativa e vanno coinvolte le istituzioni

sostegno da parte degli sportivi piacentini, considerando che affronterà alcune squadre del vicinato, come Reggiana, Modena e Cremonese. «Dispiace non essere noi a giocare queste sfide. In ogni caso saremo degli alleati». Tre delle quattro matricole non hanno lo stadio in regola: Feralpialò a Piacenza, Lecco a Padova, Catanzaro a Lecce. «Il problema degli impianti è nazionale. Bisogna incidere su questa situazione, e fare intervenire le istituzioni per rammodernare le strutture». **Se.Za.**

La scheda tecnica

Gli spalti possono ospitare il doppio degli abitanti di Salò

• Inaugurato nel 1969 è intitolato al presidente della tripla promozione L'ultimo ampliamento nel 1993 per la Serie A

intitolato dal '97 allo scomparso Leonardo Garilli, presidente dei lupi emiliani, artefice della tripla promozione dalla C2 alla serie A. Ha ospitato incontri delle Nazionali di calcio e di rugby, e anche del campionato nazionale di football americano.

Può accogliere 21.668 spettatori, il doppio degli abitanti di Salò. I posti sono così sud-



La tribuna centrale Uno stadio da Serie A

Al Galleana, dal nome della zona in cui sorge, ha giocato anche la Pro Vercelli nella B del 2012-2013

PIACENZA Inaugurato nel 1969 come stadio comunale (e, in via informale, Galleana, dal nome della zona in cui sorge), lo stadio di Piacenza è

La conferma di Bergonzi farebbe venir meno l'interesse per Riccardo Turicchia, 20, della Juventus Next Gen, e per Francesco Donati, 22, dell'Empoli, l'anno scorso in prestito all'Ascoli. Come portiere di scorta corre il bresciano Stefano Minelli, del Cesena, nell'ultima stagione al Südtirol. In alternativa Mattea Del Favero, 25, della Juventus, in prestito alla Pro Patria. Per quanto riguarda l'esterno d'attacco, le attenzioni sono rivolte a Nicola

Valente, 31, veronese di Zevio, del Palermo (tanta gavetta in C e una sola stagione in B), e a Marco Pinato, 28, monzese, cresciuto nelle giovanili del Milan, poi con Vicenza, Venezia, Pisa, Cremonese, Spal e Pordenone che, non essendosi iscritto a causa dei debiti, lo ha lasciato libero. Uscite. Il terzino sinistro Cristian Demarco, rientrato da Fiorenzuola, è vicino al Gubbio. Il Padova punta Simone Guerra, che però vuole restare. **Se.Za.**